Anno XXVIII — Venerdì 16 Novembre 1894 — Conto corrente con la posta — N. 274

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La riforma universitaria

Il grande progetto di riforma degli studii universitarii sarà, come già venne annunziato, inscritto fra i primi nell'ordine dei lavori parlamentari.

Esso si presenta all'esame dell'assemblea legislativa col vantaggio d'essere stato precedentemente e largamente discusso dal pubblico e dalla stampa.

A nessuno sfugge la gravità della riforma, che l'attuale ministro dell'istruzione pubblica intende affrontare audacemente per risolvere una buona volta la questione universitaria.

Il disegno dell'on. Baccelli è stato ed è tuttavia vigorosamente combattuto dai giornali radicali e dai clericali.

Prima ancora che fosse noto nei suoi termini precisi, sulle semplici congetture vaghe degli informatori, i fogli dei due partiti si dettero a screditarlo e biasimarlo accanitamente, mescolando pochi argomenti obbiettivi contro la riforma ad una colluvie di ingiurie contro la persona del ministro.

Non è a dire quanti spropositi sieno stati stampati a riguardo di questo disegno legislativo che per l'importanza e per l'indole sua richiederebbe un esame pacato e scevro da passionati criteri di parte.

Per tal modo si sono divulgate erronee impressioni che le recenti esplicite dichiarazioni dell'on. Baccelli a Torino non bastarono a cancellare e che originarono probabilmente le deplorevoli manifestazioni studentesche di Pavia.

Ora è bene dichiarare i concetti essenziali di questa riforma degli studii superiori, la quale, a quanto si assicura, verrà alla discussione del Parlamento concretata in soli cinque articoli.

L'esame sommario di questi articoli basta ad attestare della superiorità incontestabile della progettata riforma. Da esso risulta chiaro come siffatto disegno di legge avvantaggi ad un tempo ed armonicamente e le università a cui beneficio è lasciata la tassa di laurea, ed i professori, a profitto dei quali viene stabilita la tassa d'iscrizione ai corsi, tanto obbligatorii che facoltativi, e lo Stato, poichè dal rimaneggiamento, matematicamente formulato delle tasse universitarie, un milione abbondante in più andrà nelle casse dell'erario.

Oltre a questi vantaggi materiali altri ben più preziosi e rilevanti d'ordine scientifico e morale ne reca la riforma mediante l'istituzione dell'esame di stato, per mezzo del quale, non potendo sopravvivere che le università fornite di vera forza vitale, verrà risoluto non tumultuariamente ma recisamente l'arduo problema della riduzione delle università, che da tanto tempo affatica la mente di tutti i ministri della Pubblica Istruzione.

Queste sono le linee principali del progetto, che i giornali avversari si sono ben guardati dal discutere, limitandosi, per combattere la riforma, alle consuete invettive contro l'uomo e le sue debolezze.

Che importa al paese se un ministro cammina in un modo piuttosto che in un altro, se ha la parola classicamente immaginosa, il periodo troppo largo, e se pecca un tantino di vanità, quando quel ministro pone al servizio del paese il suo ingegno potente ed escogita una riforma di somma utilità? Gli uomini passano e le leggi restano. E quando queste son buone poco importa se l'autore loro non contentava i gusti estetici dei contemporanei. La politica non è l'amore; ed i ministri non si sposano; si prende da essi tutto quello che hanno di meglio, e basta.

La riforma proposta dall'on. Baccelli va studiata obbiettivamente e serenamente, e coloro che volendo per interesse politico osteggiarla non fanno che ingiuriare la persona del ministro, porgono la prova migliore della sua intrinseca bontà.

Gli stranieri, che in siffatta materia, possono giudicare più serenamente e spassionatamente di noi hanno reso conveniente giustizia alle idee innovatrici dell'on. Baccelli. Infatti il Bouchard, il Bourgeois e molti insigni scienziati di Francia e delle celebrate università di Oxford e di Cambridge e della dottissima Germania, uomini ponderatori per eccellenza e non facili agli entusiasmi, pubblicano e bandiscono dalle cattedre, proclamano nella pubblica stampa, che essi seguendo con intenso amore le riforme universitarie del ministro italiano fanno voti per la immediata attuazione di esse.

Non pare adunque doveroso agli avversari clericali e radicali della riforma un esame più obbiettivo di essa, ed un metodo di discussione più degno e sereno? I vituperi, le violenze della parola, il dileggio sistematico non saranno mai presi dal pubblico come buone ragioni, e se varranno ad infastidire la persona cui sono diretti, non porgeranno mai la più piccola prova della verità e della bontà dell'assunto che si vuol fare trionfare.

La riforma dei nostri studi universitarî risponde ad un bisogno profondo ed urgente del nostro paese, ed il tema è troppo grave perchè sia trattato colla leggerezza con cui ne hanno finora discusso certi giornali.

Medaglia d'Africa

L'*Esercito italiano* dice che avranno diritto alla medaglia d'Africa i militari della prima spedizione, avvenuta il 17 gennaio 1885.

PERASTO E PIRANO

A un secolo quasi preciso di distanza si svolgono nell'Istria avvenimenti che rammentano e raffrontano meravigliosamente le sciagure della Dalmazia, tradita dalla Francia all'Austria. Pirano, istriano, fa singolare riscontro al dalmatico Perasto.

Correva il Giugno del 1797. Già da due mesi, il generale repubblicano Napoleone Bonaparte aveva stipulato col generale austriaco arciduca Carlo quell'armistizio di Loeben, che nell'ottobre successivo fu mutato nella scellerata pace di Campoformido. Il Corso, approvato dal Direttorio, in quell'armistizio cedeva all'Austriaco la Venezia non sua, e, insieme con la Venezia, l'Istria e la Dalmazia sue dipendenze.

Mentre il generale Klonau occupava le città istriane da Pirano a Rovigno, e un suo colonnello, il Casimire, presidiava le dipendenti isole da Veglia a Pago, quattromila soldati austriaci, sotto il supremo comando del generale Roccavina, partivano da Trieste e da Fiume alla volta di Zara, prima città importante, e quasi capitale della Dalmazia. A Zara s'impadronivano costoro dei forti, abbassavano le bandiere venete, e inalberavano le proprie. Erano le odierne insegne bilingui sostituite alle italiane nelle città dell'Istria infelice ed eroica.

—

Spettacolo generoso e lacrimevole — narra il Botta « Quando si venne all'atto del consegnarsi dai soldati il vessillo di San Marco in mano del generale austriaco, prorompevano in dirotto pianto: a loro rispondevano con altrettante lacrime i circostanti. Alcuni furono visti in quell'estremo atto baciarlo ed abbracciarlo sospiratamente più volte. I Panduri, fra gli altri, gente creduta barbara, davano tanti segni di dolore e di disperazione, che i capitani austriaci concedevano loro di poter continuare nell'uso antico di portarsi i veneziani vessilli. » Oggi l'Austria, alleata dell'Italia, nessuna concessione fa agli Italiani dell'Istria: gli odierni cittadini di Pirano son da meno dei Panduri di Zara di un secolo fa.

In mezzo a simiglianti spettacoli, tutta la Dalmazia, così la interna come la marittima, venne in potere degli invasori imperiali (complici, anzi autori, i repubblicani francesi) da Zara fino alle Bocche di Cattaro. « Solo *Perasto*, Risano e Geganovich, comuni dei Bocchesi, facevano qualche resistenza; ma sopraffatti dalla superiorità austriaca cedevano e si sottomettevano. »

—

Sublime nella sua semplicità, impossibile a leggersi senza commozione profonda, ricca di insegnamenti magnanimi è la scena del compianto allora avvenuta a *Perasto*. Il Capo di quella piccola ma generosa Comunità, nell'atto di dar sepoltura al vessillo di S. Marco non voluto a niun patto consegnare agli austriaci, pronunziò un'allocuzione che a noi, oggi, più ancora che opportuno, pare necessario riprodurre:

« In sto amaro momento, in sto ultimo sfogo d'amor, de fede al Veneto serenissimo dominio, al Gonfalon della serenissima Repubblica, ne sia de conforto, o Cittadini, che la nostra condotta passata, che quella de sti ultimi tempi rende più giusto sto atto fatal, ma doveroso per nu. Savarà da nu e' nostri fioi, e la storia del mondo farà saver a tutta l'Europa che *Perasto* ha degnamente sostenudo fino all'ultimo l'onor del Veneto Gonfalon, onorandolo co sto atto solenne, e deponendolo bagnà del nostro universal amarissimo pianto. Sfoghemose, Cittadini, sfoghemose pur; ma in sti nostri ultimi sentimenti, co' quali sigilemo la nostra gloriosa carriera corsa sotto al serenissimo Veneto Governo, rivolgemose verso sta insegna che lo rappresenta, e su de ela sfoghemo el nostro dolor.

Per 377 anni la nostra fede, el nostro valor l'ha sempre custodia per terra e per mar, per tutto dove ne ha chiamà i so nemici, che xe stai pur quelli della Religion. Per 377 anni le nostre sostanze, el nostro sangue, le nostre vite le xe stae sempre per Ti, o San Marco; e felicissimi sempre se avremo reputà; Ti con nu, nu con Ti; e sempre con Ti sul mar nu semo stai illustri e virtuosi. Nissun con Ti n'ha visto vinti e paurosi. Se i tempi presenti infelicissimi per imprevidenza, per dissension, per arbitrii illegali, per vizi offendenti la natura e el gius delle genti — (son parole vecchie di un secolo, e paiono di ieri!) — no avesse Ti tolto dall'Italia, per Ti in perpetuo sarave stae le nostre sostanze, el sangue e la vita nostra; e piuttosto che vederti vinto e desonorà dai toi, el coraggio nostro, la nostra fede se averae sepelio sotto de Ti. Ma za che altro non ne resta a far per Ti, el nostro cuor sia l'onoratissima tomba; el più puro e el più grande to elogio le nostre lagrime. »

—

Questo avveniva in Dalmazia, e così si parlava, a *Perasto* nel luglio del 1797. Che cosa avvenga nell'Istria e come si parli a *Pirano* nel 1894, non occorre ripetere ai lettori. Ma Perasto aveva allora una piccola madre patria inerme, infamemente tradita e ignominiosamente acquistata. Pirano ha oggi, o dovrebbe avere, una grande madre patria, popolata di trenta milioni di cittadini, poderosamente armata per terra e per mare, indipendente e libera.

Al racconto delle sciagure dell'Istria e della Dalmazia, Carlo Botta aggiunge quest'avvertenza: « A questo modo si andava sfasciando appoco appoco, e con *universale ruina*, l'antichissimo imperio dei Veneziani. » Ponga ben mente cui spetta; e provvega che del regno d'Italia non debba dire altrettanto lo storico futuro.

Un secolo fa, il nome di *Perasto*, magnanima insegnatrice, andò celebrato e glorioso: oggi il nome di Pirano, imitatrice più magnanima ancora, noi porgiamo omaggio di riverente ammirazione, e l'esempio di lei additiamo al culto di quanti ha patrioti l'Italia.

Il principe ereditario ai funerali dell'imperatore

E' partito da Firenze il principe Vittorio Emanuele per rappresentare S. M. il Re ai funerali dello Czar. Era accompagnato dal generale Terzaghi, suo aiutante di campo. Alla stazione eranvi le autorità e una folla considerevole ad ossequiarlo.

E' commentato il fatto che il Principe di Napoli, nel recarsi a Pietroburgo, eviti di passare per Vienna, e passi invece per Berlino.

Diversi giornali si esprimono ironicamente sul valore dell'alleanza dell'Italia coll'Austria.

Spedizione francese al Madagascar

Il *Figaro* pubblica il parere di un ufficiale francese intorno a ciò che dovrà fare la Francia per effettuare con successo la imminente spedizione francese al Madagascar.

Secondo lui, il porto più adatto allo sbarco sarà quello di Majunga sulla costa occidentale dell'isola. Dalla parte orientale la strada sarebbe più corta, ma presenterebbe grandissima difficoltà militari.

Majunga dista 450 chilometri da Tananariva. Lungo il percorso non si trova ivi alcuna risorsa sotto il punto di vista della alimentazione. Non senvi strade di sorta, ma solamente un sentiero appena praticabile ai pedoni.

I primi chilometri comprendono la zona delle febbri, quindi primo ostacolo a sormontare e che costerà caro al corpo di spedizione.

Oltre le strade da costruire, il corpo di spedizione dovrà organizzare lungo il percorso stazioni ospitali e magazzini, e farli custodire da soldati, onde mantenere libera la linea di comunicazione colla colonna mobile.

A questo scopo bisognerà impiegare 3000 uomini almeno.

La mancanza di mezzi di trasporto, non essendovi a Madagascar nè muli, nè camelli obbligherà a ricorrere a facchini e ai pochi muli imbarcati, per aspettare che la strada sia praticabile. Da quanto precede, si vede che lenta sarà pur troppo la marcia in avanti, e che più di quattro chilometri al giorno in media non si potranno percorrere. Passeranno pertanto tre o quattro mesi prima di arrivare a Tananariva.

Colà conviene aspettarsi una seria resistenza.

La città è fortificata e armata di 102 cannoni. La sua posizione è delle più forti. Gli Hovas, poco atti alla guerra di campagna, ivi concentreranno tutte le loro forze e tutti i loro mezzi. Bisognerà attaccare la città con forze sufficienti (15,000 uomini) e varie batterie da 90 milimetri non saranno troppo.

In breve i 12,000 uomini con l'artiglieria da montagna saranno insufficienti. Bisogna fare assegnamento su 18,000 a 20,000 uomini, dei quali 3,000 a 3,500 per mantenere la linea di comunicazione onde presentare in linea a Tananariva 15,000 combattenti, diffalcando le perdite subito anteriormente.

Sarà necessario un materiale considerevole per organizzare il vettovagliamento e creare delle stazioni sulla strada che si deve tenere. Questo materiale dovrà essere messo in opera a Majunga prima dello sbarco del corpo di spedizione.

Intanto annunziano da Parigi che lo sgombero della costa orientale del Madagascar da parte dei francesi è già avvenuto, e si va pure effettuando lo sgombero della costa occidentale verso Majunga.

Intanto la Francia sta per intraprendere una spedizione che le costerà sacrifici di danari e, ciò che è più doloroso, di uomini.

45 APPENDICE del Giornale di Udine

CUORE ED ARMI

Romanzo storico-friulano DEL SECOLO XIV

DI

ALFREDO LAZZARINI

Altre deliberazioni che tornano a farcelo riguardare come di soverchio intransigente e che ne cancellano quei meriti e pregi, che talvolta lo distinsero e precisamente nei primi anni del suo patriarcato, sono quelle che proibivano fossero sepolti gli usurai e quelle che negavano investiture per meschinissimi puntigli atti solo a crescere i nemici ed a minuire i fedeli. Finalmente torna a suo disdoro l'avere nel 1336 cacciati dalla Patria tutti gli Ebrei per la sola ragione dell'avere essi fatte alcune vendite di terreni.

Anche questo si tace da certi scrittori, come pure dell'altra legge che proteggeva quelle medesime genti, che vediamo da questo nuovo provvedimento colpite così inesorabilmente.

Parrebbe, se non ce l'attestassero documenti tutt'altro che apocrifi, di non dover credere che da quegli stesso che aveva emanato una legge in difesa, se ne facesse una diametralmente apposta e per il solo e, probabilmente specioso motivo, che pochi non avevano ottemperato ad un ordine che riguardava tutti. Tutti in frattanto ne furono colpiti, come vediamo tutti ebbero a pagare per quei pochi che avevano disubbedito ad un ordine, abbastanza singolare, come del resto molti altri del medesimo genere e di quei tempi.

Altre importanti cose condusse a termine il Patriarca Bertrando, come a dire le nuove mura del castello di Sacile, la ricostruzione di quello di Buja, la concessione di mercato e di nuovi baluardi a Venzone, la costruzione di strade, ponti ed altri lavori utilissimi, sia per incremento come per difesa della Patria.

Mirò sempre a punire i disturbatori della pubblica pace, della quale, possiamo dirlo, era fautore, sebbene la dovesse o la volesse cercare, a seconda de' casi, in mezzo al furia d'arme ed alle pugne.

Così ebbe a fugare una banda di feroci masnadieri che infestavano le foreste lungo il Torre, punì più volte quei feudatari che dei loro castelli facevano un covo di briganti, molesti ai mercanti ed a tutti coloro che transitavano per le strade maestre.

Eccolo pertanto misurarsi col terribile Rizzardo da Camino, quello stesso che alcuni anni prima aveva tentato d'impadronirsi della città di Udine, entrando, per il tradimento di certo Albinutti, da porta Grazzano, tentativo questo che, per l'eroica difesa fatta dai cittadini, sorpresi in così brutto modo, andò a vuoto.

Questo potente quanto pericoloso vicino fu messo a dovere più volte e ripetutamente come pure quel conte Enrico di Gorizia, che troviamo in questa storia, ed il duca di Carinzia; ma questi dinturni nemici del Patriarcato tornavano sempre alla carica e c'erano alcune terre ed alcuni feudi che continuamente passavano dall'una all'altra giurisdizione.

Fu il Patriarca Bertrando, che il Pontefice Benedetto XII incaricò del processo contro Mastino della Scala uccisore del vescovo di Verona, Bartolommeo abate di S. Zenone.

La contea di Gorizia, che tanto fu molesta vicina al Patriarcato Aquilejese, morto Mainardo V, era rimasto ai tre figli, Alberto, Mainardo ed Enrico, il quale ultimo assunse le redini del governo ed è il medesimo che troviamo in questa nostra storia.

Già in precedenza ho altra volta accennato come il Patriarca avesse non dubbi diritti sulla terra di Venzone, che era stata usurpata da diversi anni dai duchi di Carintia. Quando questi la vendettero a' signori di Gorizia, loro congiunti, ecco accendersi da parte di Bertrando il desiderio di far rientrare nel patrimonio Aquilejese quel territorio ed ecco incominciare quelle terribili guerre che ebbero principio sotto le mura di Venzone e finirono nelle pianure della Richinvelda. Finirono per modo di dire, che se Bertrando ebbe a lasciarvi la vita, sappiamo qual rumoroso epilogo vi facesse Nicolò da Lussemburgo e di quanto sangue si macchiassero le vetuste mura dei castelli, diruti per ordine del nuovo principe della Chiesa, sappiamo quante teste ebbero a rotolare sul palco infame, sappiamo come pagarono molti dei collegati il loro capriccio di mutar sistema.

E come tutti i sistemi di tirannide anche il Patriarcale potere ebbe necessità di cementare più volte le sue fondamenta col sangue e coll'eccidio.

(Continua)

Il decreto per la destituzione del Sindaco di Castiglione Falletto (Cuneo)

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto relativo alla destituzione del sindaco di Castiglione Falletto (Cuneo) per l'adesione fatta alla condotta dell'ex sindaco di Rapallo, quegli che rifiutò di esporre la bandiera per l'anniversario del 20 settembre. Il decreto porta la data del 7 corrente mese.

La relazione che precede il decreto è così concepita:

« Sire! Il signor Carlo Vassallo di Castiglione, sindaco di Castiglione Falletto (Cuneo), non solo volle applaudire con pubblica lettera alla condotta dell'ex sindaco di Rapallo; ma l'offesa da colui recata al sentimento nazionale, gli piacque di ribadire censurando nel modo più sconveniente l'autorità che giudicava, e la pena che si era inflitta.

« Dal giorno in cui la dolorosa ma necessaria deliberazione veniva presa, era quasi passato un mese. Nessun fatto erasi compiuto nel frattempo, il quale offrisse, non che occasione, pretesto all'insolente pubblicazione. Il sindaco di Castiglione doveva, se possibile, ancora più sentirsi legato al Governo, non essendo egli elettivo, ma di nomina regia.

« Tutto ciò rende maggiore la colpa, e cresce la responsabilità dell'individuo. La cresce specialmente quando si consideri che tali biasimevoli fatti avvengono in quelle Provincie alle quali negli amari tempi dell'Italia divisa, più si guardò con sicura fede; dove tanti esuli trovarono una patria; e donde si mosse glorioso, per l'indipendenza e per l'unità, il Re liberatore.

« La causa prima è da cercarsi nelle insinuazioni e nelle baldanze di taluni che della religione hanno la parola, non la coscienza; della libertà l'abuso, non la moderazione; dell'ordine le simulazioni, non il coraggio; e la virtù che non trovano per il culto della patria, mentre si dicono conservatori, cambiano essi pure in ribellioni alla legge ed in eccitamenti alla rivoluzione per interessi mondani.

« E' un turbamento intellettuale, che fa poche vittime in Italia. Ma in questo, il signor Carlo Vassallo, giungendo al punto da invitare tutti i sindaci a seguire il suo esempio, tanto più giusto diventa colpirlo. Accetti perciò Vostra Maestà la mia proposta, e si degni di firmare il decreto con cui il sindaco di Castiglione Falletto viene destituito.

« Voi, Sire, che avete combattuto per l'Italia quando l'unità incominciavasi a compiere, e quando fu costituita colla sua capitale, avete proclamato Roma intangibile. Voi sentite nell'animo che non può chiamarsi figlio della patria, chi non comprende l'italianità di Roma. E non può rappresentare il Vostro Governo, chi non rispetta la legge; offende il principio di autorità e non si onora di affermare, nella sua più preziosa conquista, il sentimento nazionale di un popolo libero.

« Il ministro CRISPI »

Una sentenza di morte confermata

Stamane al tribunale supremo si è discusso il ricorso del soldato Radice, condannato dal tribunale militare di Napoli.

Presiedeva il generale Mezzacapo. Era presente molto pubblico che prestava una attenzione religiosa.

Inghilleri fece una relazione coscienziosa, brevissima.

L'avvocato Russo svolse i motivi del ricorso. Bacci, sostituto avvocato generale, li ribattè, e sostenendo che il ricorso si debba respingere.

Il tribunale resta lungamente nella sala delle deliberazioni. Succede un lungo silenzio. Uscito finalmente, Mezzacapo a voce alta e chiara, legge il dispositivo della sentenza.

Il ricorso è rigettato; la sentenza di morte è confermata.

CAVALLERIA RUSSA

Dalla Russia si annunzia una innovazione militare affatto straordinaria e che non trova riscontro presso verun esercito europeo. Nell'occasione in cui fu costituito il XIV (nuovo) corpo d'esercito e quindi modificata la ripartizione dei contingenti, venne formata, già in tempo di pace, una colossale massa chiusa di cavalleria, che consta di ben tre divisioni con tutte le rispettive batterie a cavallo e gli altri accessorii. Vi appartengono la 13ª, e la 15ª divisione di cavalleria e la 1ª divisione dei cosacchi del Don.

Questa massa imponente di cavalleria formatasi nel distretto militare di Varsavia, fu sottoposta all'unico comando del generale Bodisko, distinto comandante di cavalleria. Pel generale Bodisko si formò un proprio stato maggiore col colonnello Fomin a capo di stato maggiore generale e con numerosi altri ufficiali.

Il centro di questa cavalleria è a Varsavia; l'ala destra (considerandola rivolta verso occidente) e a Plozk e la sinistra a Lublino.

Per esperimentare la possibilità di dirigere cosiffatta massa di cavalli, si raccolse prima nel distretto militare di Vilna un contingente di cavalleria pressochè eguale, cioè 77 squadroni di cavalleria con 36 pezzi di artiglieria, e si fecero loro eseguire tutti gli esercizi, dalle più elementari esercitazioni di istruzione fino alle battaglie.

Oltre l'accennata massa di cavalli, sussistono presso le truppe dislocate nei distretti di confine i soliti contingenti normali di truppe a cavallo.

CRONACA PROVINCIALE

DA SUTRIO

Ancora sul dramma del contrabbando

Ampli e strazianti particolari

Ci scrivono in data 14:

Mercè la premura dell'egregio maestro Del Bon, insegnante a Paluzza, posso avere quest'oggi alcuni particolari circa il luttuoso e tragico fatto testè accaduto nei pressi di Ligosullo, sul monte Limon.

La mattina del giorno 9 corr., di buon mattino, otto persone, fra le quali due donne, appartenenti al paese di Siaio (frazione del comune di Treppo) partirono dal paese e s'avviarono alla volta del Limon, montagna che ergesi poco lungi da Ligosullo, per recarsi nel vicino impero, dov'essi, come dicono, dovevano provvedersi di un grosso carico di tabacco, che poscia avrebbero riportato a Siaio.

Il cielo era annebbiato; ma certo non dava segni di prossima burrasca, la quale invece, purtroppo, sul tardi avvenne, sorprendendo per istrada i poveri viaggiatori.

Giunti al di là del confine, come vi dissi, si provvidero del necessario tabacco e quindi, dato di sesto agli organi digestivi, dopo aver tracannato alcuni abbondanti bicchieri di vino, ripresero il cammino alla volta dell'Italia, sempre però attraversando le cime delle montagne, fra le quali il Limon.

Molti raccontano (non ch'io li sappia ve', non essendo mai stato lassù) che su quella vetta, o ai pressi della medesima, regni, anche nella stagione estiva, un vento indiavolato, talchè riescirebbe quasi impossibile anche in certe giornate della buona stagione, l'intraprenderne il passaggio pure per i più audaci che abbiano confidenza colle difficili salite alpine.

Io poi, per debito di cronista, non istarò qui ad esaminare se si può o non si può lassù recarsi anche in detta stagione, il che sarebbe superfluo ed inutile; dirò solo che i nostri protagonisti fecero male, ma molto male, ad intraprendere quella salita col tempo veramente orrendo che la sera si era manifestato. Ma già si trattava di contrabbando.... in tal caso, tutto è perdonabile! Una cosa però non potrebbe scusarsi, ed è ciò che brevemente verrò esponendo, attenendomi, per debito di cronista, ai soliti *si dice* del popolo.

Si dice dunque che queste otto persone, carichi del tabacco, siano partiti dall'Impero austro-ungarico, verso le 3 ore del pomeriggio e, allegri come niente fosse, abbiano intrapreso la salita delle montagne, sulla cima delle quali, aveva da lunga pezza già nevicato.

Essi non badarono punto alla notte che s'avvicinava, nè al vento impetuoso sorto in pochi istanti, che loro era contrario e che faceva chiudere gli occhi a tutti, portando sul loro viso neve e pioggia.

Giunsero sul Limon alle 5 e minuti, dove, di comune accordo, pensarono di riposare le membra già da lunga pezza indolenzite, conseguenza naturale del già fatto cammino. Trovarono una misera capanna, ancora in piedi, tant'era la forza del vento, e l'imperversar della bufera. Figurarsi quindi lo sgomento, il terrore che assalsero questi poveri esseri, specie le due donne, nel trovarsi a quell'ora, con quel tempo..., lassù, isolati dal mondo, lontani dal loro paese due ore circa di cammino ancora. Ebbero istanti di tregua, per poco però, avvegnachè, il pensiero della notte, il pensiero di dover attraversare certi posti, nei quali anche di bel dì, ci vuol molta circospezione, veniva spesso a turbare la loro mente ed a strappare dal cuore delle povere donne sospiri angosciosi... Non si sa ancora precisamente come andò la cosa, poichè alcuni la raccontano in un modo, altri in un altro: si dice p. e. che gli uomini abbiano lasciate le donne nella capanna, e che essi intanto siano venuti avanti; si dice anche che tutti siano partiti insieme, donne e uomini; che quelle però avessero presa una strada e questi un altra; altri poi (e questa sembra la più accreditata fra tutte le supposizioni fatte) narrano la cosa in altri termini. Dicono cioè che all'atto della partenza dalla capanna, si sviluppasse fra di loro un forte diverbio, sorto appunto in seguito alle sconcordanze delle varie opinioni, circa la strada da doversi prendere. Sicchè, per tagliar corto, dicono che tutti siano partiti insieme; ma le donne, cariche, non poterono tener dietro agli uomini, che pacificamente andavano innanzi, senza curarsi delle misere tapinelle, la prima delle quali Morocutti Elena di anni 22, la seconda Morocutti Lucia d'anni 17, sorelle, insieme al cugino Morocutti Giovanni d'anni 19, che rimasero indietro.

Le meschinelle, intirizzite dal freddo, piangendo ed emettendo dei gridi disperati, camminavano sempre.... ma arrivate che furono in posto dove la neve, portata dal vento, faceva massa, caddero su essa immergendovisi totalmente e scivolando nel medesimo tempo giù per la china.

La morte, come vedete, deve essere stata straziante, dolorosa! La Morocutti Elena, ad onta della neve e delle mancanti forze, potè liberarsi e fare alcuni passi.... erano i passi della morte però! giacchè, a 50 m. di distanza, cadde, priva di sensi, e non si alzò più.

Essa venne ritrovata la sera stessa, dagli abitanti di Siaio, dopo che i nostri... cavalieri giunsero in paese e che ebbero avvertiti tutti.

Povera Elena.... la trovarono che respirava ancora! E chissà? se quelli che la raccolsero avessero avuto un tantino di raziocinio, forse avrebbero potuto salvarla, eccitandole la circolazione del sangue con i movimenti delle braccia e delle gambe, o con fregagioni; invece essi non fecero che involgerla con coperte di lana; tutte cose contrarie ad eccitare la circolazione del sangue. Dicono che la meschina, allorchè la alzarono dalla neve, avesse, per naturale istinto o per paura, gettato ambe le braccia alla fronte, come per nascondere il viso a quelli che erano dappresso. Essa non fece motto, nè emise alcun grido; solo, di tratto in tratto, il suo petto si gonfiava ed emetteva qualche sospiro.... ultimi però, giacchè, portata a casa e messa a letto, malgrado anche le sollecite ma troppo tardive cure dell'egregio dott. Sartori, alle ore 12 della stessa notte, esalava l'ultimo respiro.

Furono fatte ancora nella notte nuove ricerche per rintracciare gli altri cadaveri, ma tutto riuscì infruttuoso e solo il dì vegnente, sabato 11 corr., si potè trovare il corpo della sventurata Morocutti Lucia.

Il suo sembiante, come mi disse il sig. Del Bon, era tale da far supporre agli astanti che il suo cuore palpitasse ancora... Il suo viso era bianco... nessuna traccia di patimenti... gli occhi semi aperti... tutto insomma lasciava credere che quella meschina vivesse ancora.

Il cadavere del Morocutti Giovanni, loro cugino, venne trovato solo lunedì 13 corr. Il fatto ha costernato tutte le popolazioni di quassù, lasciando nell'animo di chiunque una viva impressione di dolore. « Un po' di cuore ci dovevano avere quelli che erano compagni degli estinti, » questo è l'osservazione che tutti fanno, ed alla quale associo anch'io! *Lino*

DA SAN DANIELE

Un caso di difterite curato col Siero di Bhering

Ci scrivono in data 15 novembre:

Anche qui venne fatta una guarigione di un caso grave di angina difterica, mediante l'iniezione del siero di Bhering, nella persona di un fanciulletto di 6 anni figlio del sig. Menchini orefice di qui.

L'iniezione venne fatta dal distinto sig. dott. Odoardo Bianco col concorso degli egregi signori dottori Giacomo Vidoni e Carlo Miylini, ed oggi il ragazzino è completamente fuori di pericolo, portando così la gioia e la pace nella famiglia che ieri ancora era tanto desolata.

Il paese gode nel vedere come grande sia l'affetto e la concordia nei medici qui residenti, per cui non havvi a temere il pericolo, che per ire meschine, o per invidie e gelosie da femminuccia, esternino il loro mal'animo tra loro sino a porre a repentaglio la guarigione degl'infermi. *Ego*

DA PALUZZA

L'epoca dei mercati

Per norma di chi possa avere interesse il sindaco di Paluzza avvisa che il mercato da tenersi nel corrente mese scade nel giorno di lunedì 26 corrente e non nel successivo giorno 27 come, per errore sta indicato su qualche calendario. Per evitare in avvenire errori negl'indicatori ed almanacchi della Provincia, la data di scadenza dei mercati di Paluzza è la seguente:

Quarto lunedì di marzo, quarto martedì di maggio, quarto lunedì di novembre, e nei giorni feriali successivi a quelli quando fossero festivi.

DA CIVIDALE

Furto — Truffa — Ingiurie — Violazione di domicilio — Arresti.

Ci scrivono in data 15:

L'altro giorno su questo mercato il contadino Zamparo Antonio rubò destramente, dalle mani della merciaia Zitta Maria Luigia di Udine, una corona d'argento austriaca del valore di lire 1.07 e quindi si allontanò; ma fu ben presto rintracciato da una guardia Municipale ed accompagnato nella caserma dei Carabinieri, dai quali fu dichiarato in arresto e tradotto in carcere a disposizione del Pretore.

—

Fin dal settembre u. s. Comelli Cesare fabbro, e Comelli Costantino detto Bertolini, contadino, entrambi del comune di Reana del Roiale, con rigiri fraudolenti atti ad ingannare la buona fede di Adami Lorenzo, maniscalco da Cividale, ottennero da costui un cavallo ed una vettura del complessivo valore di L. 260, delle quali solo lire 60 pagarono all'atto della consegna, mentre per le altre lire 200 il Comelli Cesare — che è nulla tenente — firmò una cambiale che, ben s'intende, non pagò alla scadenza.

I Comelli vendettero poscia il veicolo ed i fornimenti per sole lire 20 a tal Gentilini Pietro, il quale li cedette poscia ad un suo nipote.

Essendo costui giorni or sono venuto a Cividale colla vettura l'Adami la riconobbe e la fece sequestrare dai R. R. Carabinieri, i quali denunziarono il fatto all'Autorità Giudiziaria.

—

Il nob. Pasini Giovanni e di lui moglie Maria, da Cividale sporsero querela contro Quarin Domenica da Concordia (Portogruaro), perchè costei si è permessa d'ingiuriarli coll'epiteto di *Spie* ed altre parole offensive.

—

Zanelli Giuseppe, da Cividale essendo stato minacciato di notte in casa sua, dal pregiudicato Grinovero Antonio pure da Cividale, sporse contro costui querela così per le minaccie come anche per la violazione di domicilio.

—

In questi giorni dai R. R. Carabinieri furono arrestati per disordini in istato di molesta ubbriachezza, i contadini Corincig Giuseppe, Zamaro Antonio, Bachetti Luigi, Sirch Alfonso e Burra Giovanni. *Dolores*

DA SACILE

Scuole

Scrivono da Sacile:

Finalmente, dopo tanti anni di incertezze, pare che le nostre scuole secondarie entrino in un nuovo periodo di vita.

Un progetto diligentemente elaborato dal Direttore della R. Scuola normale ci promette, con lieve aggravio al bilancio comunale, l'istituzione di una scuola tecnica che potrebbe servire di preparatoria alla scuola normale la quale a sua volta protrebbe facilmente convertirsi in superiore. Tale progetto è di una importanza eccezionale — e se da una parte esso potrà trovare qualche opposizione in coloro che assistono con deplorevole indifferenza al movimento continuo di decadenza che caratterizza la vita sacilese di questi ultimi anni, dall'altra sarà validamente sostenuto da tutti gli animosi che vorrebbero tentare un'ultima prova per sollevare il paese dalla attuale depressione economica e gettare un po' di uce intellettuale su questa *morta gora*.

Domenica pertanto si raduna il Consiglio Comunale per discutere sul grave argomento, e dal patrio Consiglio noi attendiamo una deliberazione pronta e decisiva che sia specchio fedele delle aspirazioni dei più e porti finalmente in mezzo alla cittadinanza la scintilla animatrice di un salutare risveglio.

E' questa l'ora che le piccole gare di partito cessino davanti al bene generale del paese — è giunto il momento che si pensi cosa diverrebbe di questa nostra *città* quando, soppressa la scuola normale, la *universitas studiorum* di Sacile si riducesse alla quinta classe elementare — è giunto il momento in cui a fatti e non a parole i nostri padri conscritti dovranno dimostrare il loro affetto per l'istruzione cittadina. E se gli sgomenta il pensiero della nuova spesa che dovrà aggravare il bilancio, pensino che nei paesi dove regna incontrastata la crassa ignoranza non potranno mai fiorire le opere benefiche dell'industria e dell'arte!

DA AZZANO DECIMO

Minaccie a mano armata contro un Usciere

In Azzano X, venne denunciato certo Trevisan Giacomo perchè mentre l'usciere della R. Pretura con i testi Ceresser Virginio e Civran Domenico, dovevano eseguirgli un pignoramento, vennero del Trevisan, fatti segno a minaccie a mano armata di badile e le vie di fatto furono evitate essendosi i due testi allontanati.

DA CHIONS

Furto di una vacca

In Chions di notte, uno sconosciuto, mediante rottura del catenaccio della porta della stalla di Valvassari Antonio rubò una vacca del valore di L. 220.

DA CLAUZETTO

Minaccie a mano armata

In Clauzetto venne arrestato certo Zannier Pietro pregiudicato, perchè col solo fine di esercitare un preteso diritto con violenza e minaccie a mano armata di trincetto fecesi consegnare da Marcuzzi Antonio un portafoglio contenente L. 37.

Oggi alle 5 antimeridiane dopo brevissima malattia cessava di vivere in Orgnano

Teresa De Checco De Longa

dell'età d'anni 72

Il marito, e figli ne danno il triste annuncio ai parenti e conoscenti.

Orgnano 17 novembre 1894

I funerali seguiranno domani, 17, in Orgnano alle ore 16.

La questione delle tabelle bilingui

La protesta di Cormons

Ecco il tenore del deliberato preso a voti unanimi dal Consiglio comunale di Cormons nella seduta del 5 corr. riflettente le tabelle bilingui:

« Il Podestà viene incaricato di avanzare senza indugio a Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio dei Ministri, un Memoriale con cui — constatando che i Cormonesi si gloriano di essere di sentimento eminentemente austriaco e di una lealtà indiscutibile, e rilevando: *che* i pertinenti di questo Comune sono tutti di nazionalità italiana punto disposti a lasciarsi slovenizzare, *che* tuttavia apprezzano tanto i conati degli Sloveni di conservare e di sviluppare la loro nazionalità e la loro lingua, quanto il dovere del Governo di tutelare i loro interessi, purchè ciò si eseguisca entro i territori puramente sloveni e non a scapito di altre nazionalità, *che* all'aggiunta di iscrizioni slovene alle italiane fatta appo questo Giudizio si dà importanza perchè questo fatto non è un fatto isolato ma entra nella serie di altri fatti coi quali si tenta sistematicamente d'introdurre alla spicciolata l'elemento slavo in questo paese non slavo, e ciò ad onta che gli Sloveni di questo distretto sono pochissimi e che costoro o parlano l'italiano o lo comprendono più del nostro sloveno, *che* non era nè necessario nè opportuno di alterare in questo borgata il possesso nazionale ed il patto della coalizione dei partiti parlamentari, *che* se i Cormonesi si sono mantenuti sino ad oggi silenziosi ed apparentemente calmi alla presenza di fatti cotali, ora non possono tollerare che il silenzio venga considerato quale acquiescenza — *si dichiari* che il Comune di Cormons si associa alle manifestazioni legali fatte nell'argomento dalle città di Trieste, di Gorizia, di Monfalcone e da molti Comuni dell'Istria, e nutre la fiducia: che l'Eccelso Governo farà allontanare le insegne e le iscrizioni slovene da questo Giudizio e si opporrà ad ulteriori pretese di slovenizzare in casa altrui e così di provocare dissidi e spiacevoli rappresaglie. »

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.

Novembre 16. Ore 8 Termometro 12.6

Minima aperto notte 9.8 Barometro 753.

Stato atmosferico: vario

Vento: N. legg. Pressione crescente

IERI: vario

Temperatura: Massima 15.6 Minima 11.2

Media 12.92 Acqua caduta: mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

	SOLE		LUNA
Leva ore Europa Centr.	6 59	Leva ore	18.51
Passa al meridiano	11.51.33	Tramonta	10.44
Tramonta	16 25	Età giorni	19.

Nel ruolo delle cause

da trattarsi nella seconda quindicina di novembre vanno aggiunti nell'udienza di mercoledì 28 i seguenti processi:

Micolini Ermenegildo, furto, dif. Della Schiava. Gon Giovanna, riprensione giudiziale. Scrosoppi Cesare, minaccie dif. della Schiava. Deganis Giuseppe, minaccie, id. id. Ruchin Luigi e C., contrabbando id. id.

Accademia di Udine

L'accademia terrà una pubblica adunanza questa sera alle ore 8 per occuparsi del seguente

ordine del giorno:

1. Inaugurazione del nuovo anno accademico.
2. L'età di Achille nell' Iliade. Lettura del s. c. prof. F. C. Carreri.
3. Nomina di due soci ordinari e di un corrispondente.

Movimento nel personale giudiziario

Ghizolfi vice cancelliere aggiunto al Tribunale di Tolmezzo e nominato vice cancelliere alla Pretura I di Spezia.

Bolla vice cancelliere della Pretura di Aulla già sospeso fu nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale di Tolmezzo.

Giacomelli cancelliere della Pretura di Pieve di Cadore e Romano cancelliere a quella di Tolmezzo hanno l'aumento del decimo dello stipendio.

Sentenza del disastro ferroviario Alano-Fener

Dura ancora l'eco di questo terribile disastro, in cui perdettero miseramente la vita, vittime del loro dovere, il macchinista Eliseo Dal Favaro ed il fuochista Enrico Vendramini, la cui sorte eccitò il compianto universale. La vedova Dal Favaro e la madre del Vendramini, a mezzo dell'avv. on. Girardini, mossero tosto lite alla amministrazione ferroviaria per la rifusione dei danni, visto che, le pratiche per un componimento amichevole a nulla approdarono; (o meglio la società fece una proposta ma affatto derisoria), e di questi giorni il Tribunale di Firenze, ove agitasi il relativo giudizio, pronunciò sentenza preparatoria, che ammette la prova tanto testimoniale che peritale proposta dall'avv. Girardini, nonchè la provvisionale, rispettivamente, di L. 8 mila e 6 mila.

La è dunque una prima vittoria, che giova sperare, prelude a quella definitiva,

Se non siamo male informati, il Girardini chiede per la ved. L. 100 mila, e per la madre L. 80 mila.

La Società ferroviaria è rappresentata dagli avv. senatore Puccini, e Demostene Migliorati di Firenze.

Una seduta alla Società ciclistica «Friuli»

Sabato 17 corr. alle ore 20 in una sala della Società Ginnastica Udinese, gentilmente concessa, avrà luogo la seconda *Assemblea Generale Straordinaria* di quel Sodalizio, per trattare su importantissimi oggetti posti all'ordine del giorno come in calce indicati.

Per l'importanza dei medesimi il Consiglio direttivo fa vivo assegnamento della presenza dei soci.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Rendiconto della gestione sociale.
3. Sede della Società.
4. Unione Velecipedistica Italiana.

Remunerazioni ad insegnanti elementari della nostra Provincia

Il Ministero delle poste e dei telegrafi, sugli utili delle casse postali di risparmio, ha concesso ai sotto indicati insegnanti della nostra provincia una remunerazione di L. 30 per ciascuno per compensarli dell'opera da essi prestata nella raccolta dei piccoli risparmi, nelle scuole rispettivamente dirette, durante l'anno scolastico 1892-93.

Asti Giulia, Fagagna — Concari Eva, Manzano — Cortinea Giovanni, Preone — Feruglio Francesco, Tolmezzo — Fumis Domenica, Pavia — Giusti Gisella, Faedis — Hasch Marianna, Fagagna — Maccorini Riccardo, Vito d'Asio — Martinuzzi G. Batta, Tricesimo — Padovani Giuliano, S. Giorgio Richinvelda — Pascolo don Edoardo, Mortegliano — Pellarin Angelina, Sequals — Pellarini Clorinda, S. Daniele — Romanini Domenico, Artegna — Sbriz Alessandro, S. Vito Tagliamento — Scolz Gian Valentino, S. Giorgio Nogaro — Stefanutti Natale, Bagnaria.

Il distinto maestro di scherma

sig. Luigi Barbassetti, nostro concittadino, prenderà parte all'accademia di scherma che si terrà a Trieste il 19 corr. nella sala della Società Filarmonico-drammatica.

Nuovi esperimenti del prof. Behring per la cura del siero

Il prof. Behring pubblica nel *Deutschen Medizinischen Wochenblatt* il risultato di altri suoi esperimenti sulla cura della difterite. Assicura che un quarto di dose, con la spesa di un marco e venticinque pfennig (L. 1,57) basta ad impedire per dodici settimane lo scoppio della malattia, anche qualora questa si trovi già nello stadio d'incubazione.

Nuovo collega

John, il simpatico amico e brillante corrispondente del nostro Friuli alla *Gazzetta di Venezia*, è in questi giorni entrato a formar parte della Redazione di questo giornale. Potremo così più spesso leggere la sua prosa spigliata e vivace. Intanto congratulazioni cordialissime all'ottimo *John* da tutta la Redazione.

Il trattenimento all'Istituto Filodrammatico

Dopo un periodo di sosta, se vogliamo anche un po' lungo, ma causato dall'uscita o dall'assenza di qualcuno dei dilettanti, l'Istituto Filodrammatico ha ricominciato iersera la serie de' suoi trattenimenti, con nuovi artisti verso i quali l'affollato uditorio s'è mostrato caldo di applausi.

E tra questi nuovi elementi, che furono oggetto di tante ovazioni, merita speciale ricordo la signorina Ortensia Del Colle e la sorella che recitarono con brio, grazia e disinvoltura benchè per la prima volta avessero l'occasione di presentarsi alla ribalta e di calzare il socco.

I signori Battistig, Caneva, Miani e De Sieber sono già nostre vecchie conoscenze e di loro è inutile dire che piacquero assai pel possesso che dimostrano d'avere in larga misura della scena, rappresentando con naturalezza e perfezione la loro parte.

In una parola spettacolo riuscito e tale da soddisfare i numerosi soci dell'Istituto suddetto, che va sempre prendendo nuova vita.

Il festino da ballo, che diede la chiusa al geniale trattenimento, riuscitissimo e per le numerose copie danzanti e per i bei ballabili suonati.

Per soddisfare i desideri degli abbonati, sappiamo poi che un nuovo trattenimento verrà dato fra breve.

I regali a S. E. Mons. Antivari

Scrive il *Cittadino*:

Ieri in una camera del nostro Seminario, furono esposti tutti i regali fatti a S. E. R.ma Mon. P. A. Antivari. Siccome se ne attendono di altri, ci limitiamo oggi al semplice elenco, riserbandoci di darne la descrizione nel *Numero Unieo*, che pubblicheremo per la circostanza.

Il Comitato: Croce pettorale con topazi e brillanti, e catena d'oro — anello episcopale — pelle di ermellino — due indumenti vescovili, uno violaceo, l'altro rosso — tonicelle e dalmatiche nei tre colori: bianco, rosso e violetto — tre paia chiroteche (guanti), bianco, rosso e violetto — due paia sandali — bacino, brocca, piatto, bugia e indice, il tutto d'argento — pontificale in 4 parti — Canone — due vasetti d'argento per gli olii sacri — due mitre — un nastro per tricorno berrette e zucchetto.

S. E Mons Cappellari: « Trattato delle visite pastorali » di Mons. Giuseppe Crispini, vescovo di Amelia.

Professori del Seminario: Mitra.

Clero della Pieve di Tarcento: Croce pettorale.

Conte Girolamo Codroipo: Anello episcopale.

F.lli Casasola: Mitra.

Clero e Parrocchia di S. Cristoforo: Rocchetto.

Chierici del Seminario anno 1893-94: Pastorale in argento.

Sig. Raimondo Zorzi: Fotografia di S. E. Mons. Antivari formato *salon*, con cornice.

Convento Zitelle: Un paio di sandali.

Collegio delle nob. Dimesse: due paia guanti.

Convento Orsoline di Cividale: Stola.

Istituto Micesio: Cingolo e scattola per le ostie.

Sig. Gio. Batta Amerli: Due medaglie, una d'oro e l'altra d'argento.

Convento Rosarie: Portabiglietti.

Sig. Giacomo Cappellari: Tabacchiera in lapislazzuli con cerniera d'oro.

Sig. Giovanni Sopracasa: Bicchiere.

Sig. Pasquale Fior: Tabacchiera d'argento.

Sig. Angela Berengo: Cordoncino per tricorno.

È aperto il concorso

a 40 posti di alunno gratuito di cancelleria in qualunque ufficio Giudiziario del distretto della Corte d'Appello di Venezia. L'esame avrà luogo presso i rispettivi Tribunali del distretto, nei giorni 21 e 22 gennaio 1895.

Le domande dovranno esser presentate al Presidente del Tribunale entro il 31 dicembre.

Ringraziamento

Raimondo Marangoni e famiglia ringraziano commossi tutti quei pietosi che nella dolorosissima circostanza della perdita della loro buona *Marianna Zamboni Marangoni* in tutti i modi si associarono al loro dolore.

Chiedono venia per le involontarie dimenticanze in cui fossero incorsi nel partecipare agli amici la loro sciagura.

Caccia alla lepre brillantissima

Ci scrivono:

Da un paio di giorni nel fossato fra porta Pracchiuso e Ronchi, vicino al così detto Torrione, constava che fosse in cova una lepre.

Furono avvertiti vari illustri cacciatori e il più animoso di ogni altro, il sig. Z... F. questa mane recavasi sul luogo allo scopo di farne la caccia. Già iersera si prevedeva l'esito brillante della caccia, e, come avviene in simili casi si faceva preventivo calcolo sulla pelle della preda prima ancora di averla presa. Ma il valente cacciatore riuscì invero allo scopo desiderato e, dopo avute informazioni e designazione anzi del luogo ove il lepre era in cova, con una sorprendente abilità e con due successivi colpi riuscì a rendere immobile il caro quadrupede. E lo raccolse giulivo, prendendolo per le orecchie.

Trattasi però di un fenomeno eccezionale, l'effetto dei due colpi è stato tale che non rimase della lepre che la testa e la pelle. Non si è potuto stabilire ove sia andato il corpo suo. Molti allegri amici del cacciatore asseriscono che quel corpo è già da due giorni digerito da alcuno.

Ubbriaco che oltraggia le guardie

Alle ore 23 1/2 di jeri nella casa di tolleranza in via di Mezzo dagli agenti di P. S. è stato tratto in arresto il venditore ambulante di tessuti Santan Angelo d'anni 46 nato a Venezia e qui dimorante in borgo S. Maria N. 21, perchè in istato di ubbriachezza commetteva disordini, e redarguito dagli agenti rispondeva con minaccie e parole oltraggiose contro i medesimi.

Appartamento in II piano

e volendo anche orto, d'affittare fuori porta Venezia viale di circonvallazione, casa Bellavitis.

Fu perduto

un anello d'oro percorrendo le vie: del Monte, Mercatovecchio, piazza V. E. S. Bortolomeo, via Gorghi e via delle Poste. Chi lo avesse trovato è pregato di portarlo alla redazione del nostro giornale, ove riceverà competente mancia.

IN TRIBUNALE

Udienza del 14 novembre

Tomada Paolo fu Gio. d'anni 54 e Tomada Augusto d'anni 15 e Giovanni d'anni 17 di Paolo nonchè Gunella Antonio d'anni 18 di Antonio, contadini da Nimis, erano imputati: il primo di lesioni personali, guarite dopo i 20 giorni, in danno di Grassi Luigi di Nimis, gli altri quattro di furto qualificato di canne in danno dello stesso Grassi, nonchè di contravvenzione alla legge sulla pesca.

L'avv. Nardini difendeva gli imputati. L'avv. Bossi rappresentava il Grassi costituitosi P. C.

Il Tribunale condannò il Tomada Paolo pel delitto ascrittogli a mesi dieci di reclusione, e gli altri quattre imputati pel furto loro addebitato ad un mese e giorni 20 di reclusione per cadauno, e dichiarò non luogo quanto alla contravvenzione.

— Gentilini Gio. Batta fu Antonio d'anni 22, contadino di Moimacco, venne condannato pel reato di minaccie in danno di Fantini Massimo, a giorni 52 di reclusione.

— Marcuzzi Caterina fu Giuseppe d'anni 33, contadina di Ragogna, per furto di un po' di lardo preso dalla cantina del proprio cognato, venne condannata a tre giorni di reclusione.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

La Compagnia Pieri-Ferrati

Come già abbiamo annunciato, domani sera comincia al Minerva un breve corso di rappresentazioni la Compagnia drammatica Pieri-Ferrati che è costituita di buoni elementi artistici e che ha un repertorio intelligentemente scelto fra le migliori vecchie produzioni e le più lodate novità.

Alla Compagnia dà un ricco tesoro di ingegno e di sentimento la simpatica Aliprandi-Pieri che ha pregi artistici personali veramente eminenti, e che ha conquistati i maggiori pubblici italiani con la naturalezza spontanea e la forza appassionata della sua felice recitazione.

All'egregio cav. Pieri ed al Ferrati noi ci auguriamo arrida anche nella nostra città una stagione teatrale fortunata quale essi meritano, chè hanno promesso e daranno commedie le quali o sarà una lieta festa artistica riudire o che appagheranno una legittima viva curiosità.

I prezzi d'abbonamento sono di una eccezionale mitezza incoraggiante e le occasioni di sentire della buona prosa bene recitata non sono nella città nostra tanto frequenti.

Telegrammi

La guerra Cino-Giapponese

Hiroshima, 15. Jamagata continua a marciare attraverso la Manciuria. I giapponesi sconfissero la cavalleria chinese ed occuparono Linsankwan.

Londra, 15. Secondo un dispaccio da Yokohama i giapponesi non avrebbero ancora preso Port Athur le cui fortificazioni sarebbero formidabili.

Colpi di Stato nel Marocco

Tangeri, 15. La città di Marrakech fu bloccata e le tribù che la bloccavano fecero atto di sottomissione al sultano che ha ordinato dei festeggiamenti.

Trattato di commercio della Spagna

Madrid, 15. Il governo presentò al Senato i progetti dei trattati di commercio con l'Austria-Ungheria, l'Italia e il Belgio presentati all'ultima sessione.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 16 novembre 1894

	15 nov.	16 nov.
Rendita		
Ital 5 % contanti	90.75	90.60
» fine mese	90.80	90.70
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	90.50	90 50
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	294.—	294.—
» Italiane 3 %	272.—	274.—
Fondiaria d' Italia 4 %	481.—	481.—
» » » 4 1/2	485.—	485.—
» Banco Napoli 5 %	425.—	425.—
Ferrovia Udine-Pontebba	428.—	428.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d' Italia	770.—	765.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	225.—	225.—
Società Tramvia di Udine	70.—	33.—
» ferrovie Meridionali	645.—	644.—
» » Mediterranee	494 —	494.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	107.40	107.60
Germania »	132 25	132.40
Londra	27.—	27.03
Austria - Banconote	2.16.10	2.16.30
Corone in oro	1.07.—	1.08 —
Napoleoni	21.44	21.46
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	84 30	84.15
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza debole

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35
1 Ferm. a Pordenone		2 Part. da Pordenone	
DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.	O. 17.55	18.35
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.	12.55
O. 15.42	19.36	M. 16.40	19.55
M. 17.30	20.47	O. 20.45	1.30
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 12.29	13.
O. 15.47	16.15	O. 16.49	17.16
O. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58
DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.15	9.55	7.20	8.55 R.A.
» 11.10	12.55	11.—	12.20 P.G.
» 14.35	16.23	13.40	15.20 R.A.
» 17.30	19.12	17.15	18.35 P.G.

G. HERMANN
MILANO

Fornitore Brevettato di S.A. il Duca regnante di Sassonia Meiningen

«DENTOL»

DENTIFRICIO ORIENTALE

ACQUA DENTIFRICIA «DENTOL» non contiene nè acidi, nè sostanze minerali e nella sua preparazione si cercava specialmente di ottenere lo scopo doppio di fortificare le gengive, evitandone infiammazione, di escludere sui denti la formazione delle carie che li distrugge. — Si consiglia di prendere ogni mattina e sera qualche goccia di «DENTOL» nell'acqua per pulirsi i denti e soffrendo di male agli stessi intingere una piccola parte di ovatta in una goccia della stessa Acqua Dentifricia «DENTOL» e applicarla sul dente sofferente.

DENTI BIANCHI

Insieme all'Acqua si consiglia pure far uso per conservarsi: la POLVERE DENTIFRICIA «DENTOL» della quale la base è la stessa come dell'Acqua «Dentol.» — Essa esercita sui denti un'azione dolce ed aggradevole ed anche i denti più trascurati diverranno bianchi dopo poco uso. — Raccomandasi l'uso giornaliero tanto della Polvere «DENTOL» come della vera Acqua «DENTOL» ricordando che fra i migliori ornamenti del corpo umano restano sempre i denti e non dimenticare che per un poco di pulizia regolare e giornaliera si arriva a non soffrire in verun modo

PIU' MAL DI DENTI

L'Acqua Dentifricia Orientale «DENTOL» vendesi in flaconi da Lire 2 — 4 — 6 — 10 — 20.
La Polvere Dentifricia Orientale «DENTOL» in scatole da Lire 1 e Lire 1.50.
Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma: **Gustavo Hermann**

Rivolgersi per commissioni a Milano al grande magazzeno di specialità estere di: **G. HERMANN**, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) o alle tre succursali per la vendita al Pubblico in via Carlo Alberto 1 (Palazzo Flori) 5 Corso Vittorio Emanuele e 40 Corso Vittorio Emanuele.

Vendesi in Italia presso tutte le buone Farmacie, Profumerie, Droghieri e Chincaglieri, ecc.

POLVERE DI CIPRIA
BIANCA e VIOLETTA

A CENT. **30** IL PACCO

VENDIBILE PRESSO L'UFFICIO DEL NOSTRO GIORNALE

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e *metodo curativo* necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

Presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** si vende

ELIXIR SALUTE

eccellente liquore dei frati Agostiniani di s. Paolo a lire **2.50** la bottiglia

La caduta dei Capelli

Si arresta immediatamente facendo uso della

POMATA e LOZIONE ETRUSCA

25 anni di successo ed i moltissimi certificati rilasciati garantiscano l'efficacia di questi prodotti — *Lire 3 il vaso o bottiglia.*

PELI DEL VISO e di qualunque parte del corpo si tolgono immediatamente, senza il minimo disturbo, mediante l'applicazione del rinomato

DEPILATORIO BENIGNI
Lire 2,50 il vaso con istruzione

Rimettendo cent. 80 in più dell'importo si spedisce franco da ogni altra spesa, unitamente al REGALO di una bottiglia Estratto per fazzoletto o busta profumata per biancheria.

Vendita esclusiva in LIVORNO presso il preparatore GHINO BENIGNI Profumiere, Via della Tazza num. 24, ed in tutte le principali profumerie del Regno.

VENDESI IN UDINE PRESSO IL NOSTRO GIORNALE

CIPRIA Bianca e Rossa

vendesi a centesimi **60** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine».

VOLETE DIGERIR BENE??

IL LUCRO

fu l'ultimo dei fini che spinsero i proprietari della ***Sorgente Angelica*** dell'***Acqua di Nocera Umbra***, a diffondere questo tesoro idrologico nelle regioni della bassa Italia, prive di acqua potabile: da quando però quegli intelligenti abitanti, seppero giustamente apprezzare quanto di salute sia apportatrice, tutti ne usano; dalle mense patrizie, al desco dell'operaio: la sua bontà è universalmente conosciuta e la sua leggerezza, il suo gaz naturale, il grato sapore, la fanno ricercata, ed è con tutta ragione che gl'idrologi la dichiarano

LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA.

VOLETE LA SALUTE??

Un bicchierino di

FERRO-CHINA-BISLERI

avanti i pasti, dà un appetito che troppi invidiano e cercano invano nella miriade di specifici aperitivi in commercio a base di speculazione.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova York

perfezionato dai Chimici signori Rizzi

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti il vero rigeneratore universale pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il rigeneratore universale non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, el rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione lire Tre

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone Americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il **Cerone Americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50**

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire 4.

Si vende in Udine, presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*, da *Nicolò Clain, Lange* e *Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — Treviso, *Tardivello Candido*, chincagliere. — Belluno *Agostino Tonegutti*, negoziante.

ANTI-BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale del Professor SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità: prescritto dai medici a tutti gl'individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro pulmonare acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea

L'*Anti-bacillare*, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'*Anti-bacillare.*

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4.

(Aggiungendo ***L. 1*** per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, mediante pacco postale).

Unico deposito in PALERMO presso il Prof. **Salvatore Garofalo** Piazza Vitta Poveri N. 5. — Ivi dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da cartolina vaglia.

Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio. In *Brescia* presso la Farmacia **Bettoni** al Volto Vescovato.

Deposito in Udine presso le farmacie del dott. Francesco Nardini e del sig. Giacomo Comessatti

I gatti

piangono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i *sorci*. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animali domestico può **mangiare** senza morire. Non **muoiono** che i **sorci**.

Unico deposito per tutta la Provincia di Udine p. l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l'uso della **POZIONE ANTISETTICA** del Dottor

G. BANDIERA DI PALERMO

La **pozione antisettica** del Dottor Bandiera è il rimedio più possente per combattere la **tubercolosi**, le **bronchiti**, i **catarri polmonari** acuti e cronici, e le **affezioni della laringe e della trachea.**

Detta **pozione**, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di **Koch** non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'**antisettico.**

Inoltre tale specifico è utilissimo **emostatico** in qualsiasi **emorragia**, interna od esterna, e specialmente per l'**emottisi** e la **metrorragia**, le quali ferali malattie, abbandonate a sè stesse, producono la tisi e poi la morte!

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto, dichiaro che la **pozione antisettica**, *preparata dall'illustre Prof.* **Bandiera** *di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di* **tisi**, *non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua* **pozione.**

Dottor D. Marini

Prezzo d'ogni bottiglia, con istruzione L. 4.00

Unico deposito in **PALERMO**, presso la **FARMACIA NAZIONALE**, Via Tornieri, 65. In **BRESCIA** presso la **FARMACIA BETTONI**. **ROMA**, *Farmacia Garneri.* — **NAPOLI**, presso la *Ditta Lancillotti*, (Piazza Municipio).

Le Maglierie igieniche HÉRION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(APRILE 1894)

Il **SECOLO di Milano**, N. 10154, del 3-4 Aprile, scrive:

Esposizione d'igiene — Molta gente staziona sempre dinanzi alla mostra della ditta Hèrion di Venezia, che ha costruito colle sue maglierie igieniche la facciata di un Palazzo Veneziano.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti